

Opuscolo informativo
La sicurezza nella scuola



Informativa ai sensi degli
art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

INDICE	
COMPORAMENTI DI PREVENZIONE NELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	pag. 3
MOVIMENTAZIONE DEI SACCHI DI RIFIUTI - MOVIMENTAZIONE DI BANCHI, SEDIE, CATTEDRE E ALTRI PICCOLI ARREDI	pag. 7
MOVIMENTAZIONE DI LETTINI E DI BRANDINE - MOVIMENTAZIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI NON COLLABORANTI	pag. 8
ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE CONTRO I RISCHI DERIVANTI DALLA CONSERVAZIONE E DALL'USO DEI PRODOTTI DETERGENTI, DISINFETTANTI.... NELLE FASI DI PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	pag. 9
NUOVI PITTOGRAMMI O SIMBOLI DI PERICOLO	pag. 11
PAVIMENTO BAGNATO	pag. 12
PREVENZIONE DAL RISCHIO DI CADUTA NELL'IMPIEGO DELLE SCALE PORTATILI	pag. 13
PULIZIA DELLE SUPERFICI VETRATE VERTICALI	pag. 15
PULIZIA DELLE AREE CORTILIVE	pag. 16
PULIZIA DELLE AREE ESTERNE DA FOGLIE SECCHE E EVENTUALE SGOMBERO DELLA NEVE	pag. 17
COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DURANTE L'UTILIZZO DI UTENSILI E ATTREZZI MANUALI	pag. 19
COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO	pag. 20
LAVORO AL TERMINALE	pag. 24
INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZA: l'incendio – il primo soccorso	pag. 25
LAVORO IN SOLITUDINE	pag. 27
VIGILANZA ALUNNI	pag. 28
IN SINTESI RISCHI DI INFORTUNIO RISCHI PER LA SALUTE RISCHIO CADUTA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI RISCHIO CHIMICO PULIZIA - SANIFICAZIONE DEGLI ARREDI SCOPATURA - LAVAGGIO MANUALE DEI PAVIMENTI PULIZIA E DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI PULIZIA DELLE SUPERFICI VERTICALI LE MACCHINE UTILIZZO DI UTENSILI E DI ATTREZZI MANUALI L RISCHIO DELL'ELETTRICITÀ LAVORO IN SOLITUDINE VIGILANZA ALUNNI	pag. 29

PREMESSA

In ogni luogo di lavoro, compresa la Scuola, l'efficacia della prevenzione dipende dagli edifici, dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti, ma la sicurezza si realizza soprattutto se i lavoratori sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.

Il presente opuscolo ha lo scopo di fornire una prima informazione rivolta ai Collaboratori Scolastici individuando una serie di misure e di precauzioni da seguire per circoscrivere i principali rischi specifici di mansione riscontrabili negli ambienti scolastici.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE NELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per Movimentazione manuale dei carichi (MMC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Effettisullasalute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina un aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie. In relazione allo stato di salute del lavoratore ed in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione e determinati dai ritmi del lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria [su richiesta ...].

Iprincipidellaprevenzione

In tutte quelle attività in cui si renda necessario ricorrere alla MMC, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotta dal punto di vista organizzativo (es. suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e di movimentazione), è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la MMC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

➤ Le caratteristiche del carico:

Se il carico risulta troppo pesante (All. XXXIII del D. Lgs 81/08). N.B. Le donne in gravidanza non possono essere adibite al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri durante la gestazione fino a sette mesi dopo il parto (legge 1204/71);

Se ingombrante o di difficile presa

Se impedisce la visuale

Se risulta di difficile presa o poco maneggevole

Se presenta spigoli taglienti

Se troppo caldo o troppo freddo

Se contenente sostanze o materiali pericolosi

Se di peso sconosciuto o frequentemente variabile

Se presenta un involucro inadeguato al contenuto;

Se posto in equilibrio instabile o con contenuto che rischia di spostarsi

Se collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto ad una certa distanza dal tronco o maneggiato con una torsione o una inclinazione del tronco

Se può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto

- Lo sforzo fisico richiesto:

Se eccessivo

Se può comportare una torsione del tronco o un movimento brusco del corpo.

- Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Se lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta

Se il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore

Se la postazione o il luogo di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione

Se il pavimento o il piano di lavoro presentano dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi

Se il pavimento o il punto di appoggio sono instabili

Se la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate

- Le esigenze connesse all'attività:

Se gli sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale sono troppo frequenti o troppo prolungati

Se il periodo di riposo fisiologico o di recupero è insufficiente

Se le distanze di sollevamento, di abbassamento o di trasporto sono troppo grandi

Se il ritmo imposto da un processo non può essere modulato dal lavoratore

- Inoltre il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

Inidoneità fisica a svolgere il compito in questione

Indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati

Insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione

- Norme generali di sicurezza

Si evidenziano di seguito alcune regole fondamentali per la salvaguardia della salute dei lavoratori

Regola n.1: il sollevamento del carico da terra deve essere effettuato con posizione del tronco il meno possibile inarcata e con le gambe flesse (posizione accosciata) [in tal modo la maggior parte del peso da sollevare sarà a carico della muscolatura degli arti inferiori];

Regola n.2: la presa deve essere effettuata, per quanto sia possibile, in posizione di equilibrio stabile, disponendosi frontalmente al carico;

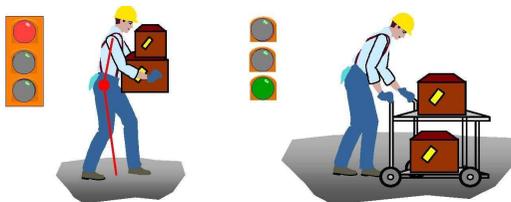
Regola n.3: i piedi devono (possibilmente) distare dal punto in cui è stata effettuata la presa non più di 25-30 cm dal punto di mezzo delle caviglie;

Regola n.4: devono essere evitate per quanto possibile torsioni/rotazioni del corpo;

Regola n.5: le operazioni di trasporto dei carichi devono essere effettuate con l'ausilio di apposito carrello;

Regola n.6: spazio sufficiente a garantire la libertà dei movimenti e l'appoggio sicuro dei piedi.





CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO “OCASIONALE E IN CONDIZIONI IDEALI OIVVERO QUANDO IL CARICO E’ MOVIMENTABILE SENZA EFFETTUARE TORSIONI DEL TRONCO, IL CARICO IN OGGETTO SIA POSTO IN POSIZIONE STABILE E IL SUO SPOSTAMENTO NON COMPORTI UN MOVIMENTO BRUSCO DA PARTE DEL LAVORATORE ” [ALL. XXXIII – D. Lgs. 81/08 e s.m.i.”

COSTANTE DI PESO (CP)

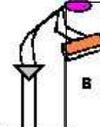
Costante di peso (Kg)	ETA’	MASCHI	FEMMINE
	> 18 ANNI		25

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO - (A)



ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	175	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,70	0,00

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO - (B)



DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - (C)

(DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI - (D)

	Dislocazione Angolare	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO - (E)

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA – (F)

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,52	0,00	0,00

PESO LIMITE RACCOMANDATO = CP x A x B x C x D x E x F

MOVIMENTAZIONE DEI SACCHI PER I RIFIUTI:

- In aula sostituire il sacchetto dei rifiuti prelevandolo dal cestino portarifiuti dall'alto, evitando ogni contatto con il contenuto, per poi introdurlo nel contenitore grande posto sul carrello;
- Non comprimere i rifiuti sia nel sacchetto sia nel sacco grande (quest'ultimo deve essere riempito nella misura in cui sia possibile effettuare agevolmente la sua compressione);
- Fare attenzione ad eventuali contenitori per la raccolta differenziata [di lattine o di bottiglie di succhi di frutta, per la plastica, per la carta...];
- La presa, il trasporto e la deposizione nel cassonetto del sacco nero devono essere effettuate **SEMPRE** con presa a due mani;
- Il trasporto del sacco nero va effettuato **SEMPRE** utilizzando il carrellino;
- Nel conferire il sacco nero nel cassonetto l'operatore deve posizionarsi frontalmente e vicino ad esso;
- Evitare il trasporto lungo le scale dei sacchi contenenti i rifiuti durante le normali attività didattiche. Se necessario scendere la scala tenendosi al corrimano e afferrando il sacco dei rifiuti con una sola mano.

MOVIMENTAZIONE DI BANCHI, SEDIE, CATTEDRE E ALTRI PICCOLI ARREDI:

- Quando sia necessario sollevare i banchi (ribaltamento), l'operazione va eseguita **SEMPRE** in due collaboratori, posizionandosi frontalmente al lato del sollevamento;
- Quando si sollevano le sedie, l'operazione va eseguita **SEMPRE** con due mani, evitando di trasportare più sedie impilate l'una sull'altra;
- Il ribaltamento delle sedie sui banchi e la successiva messa a terra dopo le pulizie devono avvenire in modo che l'operatore prenda una sedia per volta con **ENTRAMBE** le mani;
- Gli spostamenti di oggetti pesanti, come ad esempio le cattedre e/o le scrivanie, devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente;
- Gli spostamenti di scaffali e armadi **OBBLIGATORIAMENTE VUOTI** devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente;
- Durante la fase di spostamento di carichi (banchi, sedie, attrezzature ginniche ecc.) è obbligatorio indossare le scarpe antinfortunistiche con puntale rinforzato (antischiacciamento) e suola antiscivolo;



- In occasione di movimentazione di scatoloni, pacchi, anche se contenenti materiale cartaceo da eliminare, non gettare mai nulla dalla tromba delle scale e/o dalle finestre;
- una particolare attività di movimentazione riguarda le attività di pulizia e spalatura neve dei piazzali esterni e in corrispondenza degli accessi, condotta comunque occasionalmente.

MOVIMENTAZIONE DI LETTINI E BRANDINE

Una situazione che merita particolare attenzione è il momento della "nanna", fondamentale per il benessere del bambino. Purtroppo nella Scuola dell'infanzia: "dormire" non è previsto nei programmi ministeriali e tantomeno il "dormitorio" è normato dal D. M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica". Pertanto lo spostamento delle brandine non è valutato come attività a sé normata da specifiche istruzioni e parametri di valutazione ma è inserito all'interno della m.m.c. E' pertanto, al pari di tutte le altre attività di m.m.c., è necessario porre la massima attenzione per evitare infortuni sul lavoro e malattie professionali a braccia e schiena, giungendo a ipotizzare l'utilizzo strumenti alternativi come tappetini pieghevoli.



brandina impilabile in alluminio e polipropilene - 35.90 euro



tappetino pieghevole

MOVIMENTAZIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI NON COLLABORANTI

In ogni caso il peso limite raccomandato non va superato, nel caso di necessità di movimentazione di alunni di peso superiore dovrà essere previsto l'intervento di più persone; inoltre se tale movimentazione viene effettuata da personale femminile dovrà essere sempre effettuata da due operatrici contemporaneamente. In termini generici emerge la non obbligatorietà della sorveglianza sanitaria, confermata anche dalle indicazioni generali delle linee guida INAIL 2013 "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola".

In ogni caso possono essere individuati casi specifici che per caratteristiche dell'attività richiedono maggiori approfondimenti e per i quali sarà verificata l'opportunità dell'attivazione della sorveglianza sanitaria.

Si ricorda inoltre la facoltà del singolo lavoratore di richiedere la sorveglianza sanitaria ai sensi del D. Lgs. 81, art. 41, c.1, lett. b: "La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente: [...] b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi" e c. 2, lett. c: "Visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica".

ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE CONTRO I RISCHI DERIVANTI DALLA CONSERVAZIONE E DALL'USO DEI PRODOTTI DETERGENTI, DISINFETTANTI... NELLE FASI DI PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

Allo scopo di standardizzare i comportamenti atti a migliorare le condizioni di sicurezza e con l'obiettivo di ridurre il rischio derivante da un uso improprio o non corretto di prodotti chimici nelle fasi di pulizia degli ambienti scolastici, sono state elaborate alcune procedure di lavoro inerenti le operazioni di pulizia che devono essere **OBBLIGATORIAMENTE** seguite dal personale interessato (v. mansionario)

MODALITÀ DI PULIZIA da effettuarsi in assenza degli alunni

Le operazioni di pulizia comprendono:

- rimozione meccanica dello sporco
- lavaggio con acqua
- detersione con idoneo detergente
- risciacquo abbondante [l'acqua e il sapone non sono sufficienti per la una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri, se non sono combinati ad un'azione di abbondante risciacquo].

Specificatamente si raccomanda di :

- a) Utilizzare prodotti non pericolosi e dotati di relativa scheda tecnica;
- b) Conservare le schede tecniche accanto ai prodotti;
- c) Conservare i prodotti di pulizia detergenti o solventi chiusi ermeticamente con il proprio tappo in un apposito armadio/locale chiuso a chiave e lontano dalla portata degli alunni (non lasciare la chiave nella toppa della porta). Le sostanze classificate chimico - pericolose ed i detersivi non devono essere lasciati incustoditi in locali o ambienti frequentati dagli alunni. Mantenere, nei limiti del possibile, le confezioni originali dei prodotti con annesse schede tecniche e di sicurezza facilmente consultabili. Nel caso occorra travasare i prodotti (ad esempio quando la fornitura è in confezioni molto grandi), i nuovi contenitori devono essere chiaramente etichettati, indicando il nome del prodotto ed i rischi associati;
- d) Utilizzare i dispositivi di protezione individuale (mascherina, guanti, scarpe antiscivolo) ove la scheda tecnica e/o il mansionario lo prevedano per evitare il contatto della cute e degli occhi con i prodotti utilizzati;
- e) Indossare le scarpe antinfortunistiche date in dotazione dalla scuola o, nel caso di collaboratori sprovvisti (es. supplenti o personale neo-arrivato) evitare di indossare scarpe non idonee allo svolgimento delle proprie mansioni o che comportino rischi di scivolamento [in caso di calzature antinfortunistiche personali consegnare in Segreteria la scheda tecnica];
- f) Favorire un adeguato ricambio dell'aria sia naturale che artificiale durante le operazioni di pulizia;
- g) Non eccedere nell'uso dei disincrostanti per evitare una eccessiva esposizione degli operatori a prodotti irritanti e per non incorrere nella corrosione delle superfici trattate che favorirebbe il ristagno della sporcizia al pari della presenza delle incrostazioni;
- h) È fondamentale etichettare e riporre materiale e strumenti a seconda delle aree (materiale separato per bagni, aule e sezioni) e a seconda dell' utilizzo (per water, lavandino, altre superfici). Questo, oltre a rispondere a esigenze igieniche, faciliterà l'utilizzo delle attrezzature da parte del personale assegnato per le sostituzioni;

- i) Non consegnare mai agli alunni nessun tipo di prodotto, neppure se gli insegnanti ne hanno fatto richiesta attraverso l'alunno stesso;
- j) Ogni prodotto va conservato nel contenitore originale provvisto di etichetta e ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto (è vietata la conservazione di qualsiasi prodotto in recipienti anonimi);
- k) E' altresì vietata la conservazione di prodotti in recipienti per alimenti, anche se chiaramente etichettati o travasare il prodotto in un contenitore anonimo, tipo bottiglia d'acqua;
- l) Non trasferire mai un detersivo da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso;
- m) Evitare dosi eccessive di prodotto rispettando le dosi consigliate dalle istruzioni dei prodotti. Leggere attentamente quanto riportato sulle "Schede tecniche" dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate dalle istruzioni per evitare che il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare;
- n) Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici come, ad esempio, fra candeggina (ipoclorito di sodio) e acido muriatico (acido cloridrico);
- o) Diluire sempre il prodotto detergente nell'acqua e non il contrario;
- p) Evitare di inalare eventuali vapori tossici emanati dai prodotti limitando allo stretto necessario la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze;
- q) I contenitori dei detersivi o solventi, una volta vuoti, non devono essere lasciati nei bagni ma devono essere ben chiusi e smaltiti immediatamente;
- r) Non lasciare nei bagni nulla che possa causare danni agli alunni;
- s) Quando si gettano i residui liquidi dei detersivi, diluire con acqua prima di scaricarli;
- t) Nella movimentazione dei secchi d'acqua, prodotti di pulizia e sacchi dei rifiuti avvalersi dell'ausilio di carrelli;
- u) Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica";
- v) L'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate sostanze detergenti (es. i servizi igienici) deve essere interdetto per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria (almeno 5 minuti); in tale periodo mantenere aperte le finestre;
- w) Tutto il materiale per la pulizia deve essere regolarmente pulito dopo l'uso in quanto spugne, stracci, telini possono essere importante veicolo di infezioni. Alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP e i panni devono essere lavati con acqua calda e disinfettati [v. mansionario];
- x) Il toner delle fotocopiatrici deve essere sostituito indossando guanti monouso (misura precauzionale in quanto il prodotto è nocivo solo per ingestione);
- y) Prestare attenzione a non fare fuoriuscire il toner. NON inalare o portare a contatto con gli occhi;
- z) Maneggiare la vaschetta di recupero toner con cautela per evitare lo spargimento accidentale del toner;
- aa) Porre attenzione a non toccare le parti in tensione e/o calde interne all'apparecchio – rischio di ustione per contatto.

I NUOVI PITTOGRAMMI O SIMBOLI DI PERICOLO A FORMA DI DIAMANTE CON SFONDO BIANCO



Tutte le sostanze ed i preparati pericolosi devono essere etichettati in conformità al regolamento CLP [Classification, Labelling and Packaging] relativo a classificazione, etichettatura e imballaggio [involucro/contenitore] delle sostanze chimiche in maniera obbligatoria dal 01.06.2017 ai sensi del D. Lgs. 15 febbraio 2016 n. 39 "Attuazione della direttiva europea 2014/27/UE sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele"



DAP 10 detergente per pavimenti, lavaggio manuale e meccanico. Il pittogramma indica che la sostanza possiede una o più delle seguenti proprietà: "È nociva - Causa sensibilizzazione cutanea e irritazioni a pelle e occhi - Irrita le vie respiratorie - Ha effetti narcotici, provoca sonnolenza o vertigini - È pericolosa per l'ozono".



Detergenticausticiperigli scarichi, detergentiacidiperil WC, prodotti anticalcare. Il pittogramma indica che la sostanza possiede una o più delle seguenti proprietà: "Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari".

PAVIMENTO BAGNATO



Nei casi in cui, da mansionario o per urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc., è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta.

E' obbligatorio:

- a) posizionare i cartelli con la scritta "Pericolo! Pavimento bagnato/sdruciolevole" davanti all'area che sarà lavata;
- b) procedere al lavaggio di una sola metà, nel senso della larghezza [lunghezza se trattasi di corridoio], della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
- c) durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (ovvero la parte del pavimento non pericolosa);
- d) dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento;
- e) risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.



Alla fine del turno di orario/servizio accertarsi che i rubinetti nei servizi igienici del plesso e della palestra siano tutti chiusi onde evitare l'allagamento dei locali scolastici. Segnalare SEMPRE eventuali rubinetti difettosi.

PREVENZIONE DAL RISCHIO DI CADUTA NELL'IMPIEGO DELLE SCALE PORTATILI

Tale rischio riguarda il Collaboratore scolastico che per svolgere alcune sue mansioni temporanee fa uso di scale non fisse. Il lavoratore in questione deve utilizzare solo le scale messe a sua disposizione dal datore di lavoro, vale a dire a norma di sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere.

Specificatamente il lavoratore dovrà utilizzare:

- scale a norma marcate CE [marchio di Conformità Europea] la cui altezza permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- scale che abbiano piedini antiscivolo alle estremità inferiori;
- le operazioni in altezza, oltre il terzo gradino, devono essere effettuate con l'assistenza di un collega; [non effettuare mai lo spostamento di una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera o dei materiali];



- preferire scale doppie con ampio piano di appoggio, con sistema di bloccaggio o piattaforma.



SCALA CON PIATTAFORMA
D'APPOGGIO E GUARDACORPO

In linea generale si evidenziano di seguito i comportamenti cui attenersi ogni qualvolta si utilizzino scale portatili:

- prima di salire, verificare che i sistemi di delimitazione/trattenuta dell'apertura della scala siano efficienti e che i vari componenti della scala (piedini in gomma antiscivolo, gradini, montanti, base di appoggio) siano integri [in buono stato];
- i gradini devono essere puliti [da olio, grasso... e asciutti];
- se la scala è in cattivo stato, deve essere sostituita;
- la scala va posizionata su superfici piane e resistenti (non appoggiare la scala su supporti instabili o di fortuna) assicurandosi che sia completamente aperta e accertandosi che la stabilità complessiva sia garantita;
- accertarsi che sia sempre presente una persona per tenerla ferma, in sicurezza.

- non collocare la scala in prossimità di porte e finestre (a meno che non possano essere bloccate chiuse), balconi o nei pressi di zone di vuoto senza opportuni ripari;
- un'attenzione particolare va posta quando si usano scale in prossimità di finestre: in queste condizioni è fatto obbligo di abbassare le tapparelle e/o chiudere le ante;
- se le attività si svolgono all'aperto verificare che non ci sia vento, pioggia, ghiaccio...;
- se la scala è di tipo semplice [singola] deve essere fissata alla parete o, in alternativa, è obbligatoria l'assistenza di un collega;



- non movimentare pesi eccessivi [max 25 Kg] e oggetti ingombranti;
- nella movimentazione della scala, se necessario, farsi aiutare da un collega;
- rimanere sulla scala il tempo strettamente necessario;
- non salire sulle scale con le mani occupate
- non lasciare oggetti sul piano della scala
- non posizionare un piede sulla scala e l'altro su un arredo [es. cattedra] o su parti dell'edificio [es. davanzale]
- salire e scendere sempre con il volto rivolto verso la scala [sguardo verso i gradini] e afferrando i montanti;
- usare calzature con tenuta sicura (non zoccoli, ciabatte aperte ecc.);
- salire sulla scala fino ad un'altezza che consenta di disporre, in qualsiasi momento, di un appoggio e una presa sicura;
- non salire sull'ultimo gradino e non spostare il corpo di lato, troppo avanti o troppo indietro;



© SICURELLO™ & SICURELLO™



- utilizzare la scala nella posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro;
- non salire in più persone sulla scala contemporaneamente.

PULIZIA DELLE SUPERFICI VETRATE VERTICALI [VETRI]

- non utilizzare la scala per pulire i vetri;
- procedere alla pulizia dei vetri solo ed esclusivamente dall'interno senza mai salire su sedie, tavoli o scale e utilizzando apposita asta telescopica;
- l'intervento si completa con l'asciugatura del pavimento sottostante su cui possono essere cadute gocce di soluzione;



- procedere alla eliminazione delle ragnatele senza mai salire su sedie, tavoli o scale e utilizzando apposito spazzolone;
- nel caso si debbano effettuare pulizie in quota per lunghi periodi, NON utilizzare scale ma un trabattello previa autorizzazione del Dirigente Scolastico;



- in presenza di vespe e calabroni non procedere a una “disinfestazione fai da te” ma impedire l'accesso all'area interessata e informare immediatamente il Responsabile di Plesso e la Segreteria che provvederà a allertare l'Ufficio Tecnico Comunale;
- al termine del lavoro riporre la scala in posizione chiusa e al riparo dagli agenti atmosferici;
- non utilizzare sgabelli, sedie, banchi, cattedre, tavoli per attività che espongono il lavoratore a rischio caduta dall'alto



ANCHE QUESTO E' UN RISCHIO CADUTA....

PULIZIA DELLE AREE CORTILIVE

Premessa

Ad inizio turno i Collaboratori scolastici ispezionano le aree esterne [cortili e giardini] di pertinenza dei plessi onde verificare l'eventuale presenza di oggetti incompatibili con la sicurezza degli alunni e del personale dell'IC Balangero.

RACCOLTA OGGETTI

- Raccogliere eventuali rifiuti fuoriusciti dai cestini portarifiuti utilizzando sempre i dispositivi di protezione individuale [guanti];
- Non toccare e/o raccogliere siringhe o altro materiale di dubbia provenienza gettati all'interno delle aree cortilive. Delimitare l'area in cui si sono rinvenuti tali oggetti e informare immediatamente la Dirigenza che attiverà l'UTC per la rimozione in sicurezza e, se presente, il Coordinatore di Plesso che avviserà i colleghi. In assenza del Coordinatore di Plesso informare gli insegnanti in servizio dell'impossibilità di usufruire degli spazi esterni;
- Non rimuovere materiali di difficile movimentazione lasciati – ad esempio - alla chiusura di un cantiere per il termine dei lavori inerenti la ristrutturazione dell'edificio scolastico. Delimitare l'area e informare la Dirigenza che attiverà l'UTC per la rimozione dei suddetti materiali.



PULIZIA DELLE AREE ESTERNE DA FOGLIE SECCHHE E EVENTUALE SGOMBERO DELLA NEVE

Premessa

In considerazione degli aspetti climatici relativi alle stagioni autunnale e invernale, si rendono necessarie alcune procedure preventive al fine di evitare scivolamenti e cadute da parte del personale, degli alunni e dell'utenza nelle aree esterne di pertinenza dell'IC Balangero.

Pertanto i Collaboratori controlleranno appena in servizio gli accessi alla scuola, le rampe, le uscite e le scale di emergenza provvedendo alla rimozione delle foglie o della neve e/o del ghiaccio e allo spargimento del sale. In caso di aree in cui la rimozione del ghiaccio sia difficoltosa delimiteranno con nastro bianco rosso le zone ghiacciate.

La rimozione delle foglie, della neve e/o del ghiaccio andrà effettuata utilizzando i dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe antiscivolo (ed eventuali mascherina o sciarpa) ed indossando abbigliamento adeguato alle condizioni meteorologiche, ma non al punto da iniziare a sudare dopo qualche minuto di lavoro. Vestirsi a strati, con abiti facili da togliere e che non intralcino i movimenti.

La neve dovrà essere spalata in modo tale da liberare tutti gli accessi alle pertinenze della scuola. Porre attenzione per la contemporanea presenza di mezzi spalaneve.

Il sale dovrà essere sparso a piccole manciate soprattutto davanti gli accessi dei plessi e le uscite di emergenza e sui gradini e pianerottoli delle scale esterne onde evitare inutili sprechi. Si dovrà procedere con questa operazione ogniqualvolta si rilevi una formazione di ghiaccio.

RACCOLTA FOGLIE



- Per raccogliere le foglie usare una scopa da giardino o un rastrello molto ampio, con punte sottili e flessibili e manico sufficientemente lungo in modo da non piegare la schiena durante la raccolta;
- Afferrare il rastrello con entrambe le mani e cambiare la loro posizione di tanto in tanto mentre si lavora;
- Tenere le ginocchia leggermente piegate, cercando di non chinarsi troppo in avanti a livello della vita;
- E' utile camminare all'indietro quando si rastrella cercando di portare le foglie verso il corpo mentre si indietreggia;
- Ricordarsi che le foglie bagnate sono più difficili da raccogliere e obbligano a uno sforzo maggiore durante il trasporto;
- Ammucchiare le foglie in piccoli mucchi e trasportarle su un telone appositamente predisposto. Grazie al telone sarà più semplice raccoglierle e smaltirle correttamente;
- Se si ripongono in sacchi, evitare di riempirli fino all'orlo perché si devono sollevare senza difficoltà;
- E' preferibile scegliere una giornata senza vento per rastrellare le foglie perché il vento rende il lavoro più difficile. Se si devono raccogliere in un momento ventoso, rastrellare le foglie seguendo la direzione del vento e non quella opposta.

SPALATURA NEVE

- Utilizzare una pala ergonomica con superficie della lama antiaderente. Le pale ergonomiche hanno una curva nel manico e aiutano a tenere la schiena più dritta mentre si spala la neve, riducendo il rischio di infortuni;
- Evitare di accumulare la neve in punti da dove poi si dovrà spalarla nuovamente; evitare inoltre di spostarla in punti in cui bloccherebbe l'accesso ad altre zone da pulire;
- Evitare di sollevare la neve. Spingere la neve al posto di sollevarla è molto più semplice, e riduce il rischio di infortuni;



- Posizionare correttamente le mani lungo il manico della pala. Una mano va vicina alla lama. Questa impugnatura garantisce una leva maggiore quando si dovrà sollevare la neve;



- Sollevare la neve nella maniera corretta. Tenere le gambe divaricate fino ad avere i piedi allineati alle spalle, in modo tale da riuscire a mantenere l'equilibrio, e piegare le ginocchia, non il bacino o la schiena;
- Se la neve è alta, rimuoverla un po' alla volta. Spalare la neve 2,5-5 cm alla volta. Farlo ridurrà il peso che si dovrà spostare di volta in volta e il rischio di infortuni;
- Se si avverte del dolore di qualsiasi tipo, fermarsi immediatamente e cercare assistenza medica.



COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE DURANTE L'UTILIZZO DI UTENSILI E DI ATTREZZI MANUALI

Nel caso degli utensili e degli attrezzi manuali le cause più frequenti di infortunio derivano dall'impiego di utensili difettosi o usurati e dall'uso improprio o non conforme alla buona pratica. Quindi, la prima regola da seguire è la scelta e la dotazione di attrezzi appropriati al lavoro da svolgere, sia dal punto di vista operativo, sia, specialmente, da quello dei rischi ambientali presenti sul luogo di lavoro [es. spazi comuni (corridoi, atri caratterizzati principalmente da passaggio di alunni e docenti...)].

Gli attrezzi utilizzati debbono essere anche in buono stato di conservazione e di efficienza. Non va trascurato inoltre, quando si tratti di lavori di riparazione o manutenzione, il fare ricorso ad attrezzature che consentano di effettuare i lavori nelle migliori condizioni di sicurezza. Di conseguenza, gli attrezzi devono essere sempre controllati prima del loro uso e, se non sono in buone condizioni di efficienza, devono essere sostituiti con altri o sottoposti ad idonea manutenzione. Riassumendo le principali cause d'infortunio connesse all'uso di utensili e di attrezzi possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

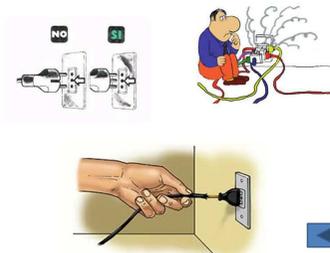
Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali sono:

- utilizzare attrezzi e utensili conformi al lavoro da svolgere provvisti di marcatura CE;
- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassette, ecc.) e quando non utilizzati tenuti in condizioni di equilibrio stabile o in posizioni che non ingombrino posti di passaggio o di lavoro;
- operare durante ogni attività lavorativa condotta con attrezzi o utensili sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi;
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti;
- segnalare al Datore di Lavoro o ai Preposti eventuali attrezzi e utensili non idonei.



COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

RISCHIO ELETTRICO



- a) Prima di usare qualsiasi apparecchiatura, dispositivo, apparecchio elettrici controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori, senza protezione;
- b) Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate;
- c) Le spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale; assolutamente vietato l'inserimento a forza di queste spine, senza adattatore, nelle prese di tipo italiano;

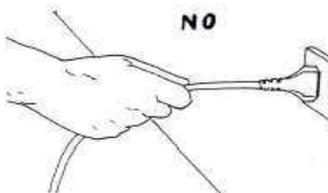


- d) Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di macchine/apparecchiature; non utilizzare mai le apparecchiature elettriche che non portino sul retro il marchio CE;
- e) Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato;

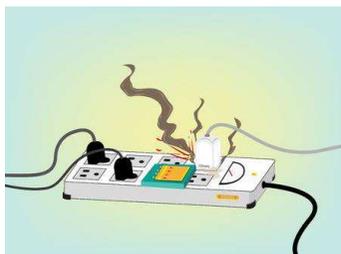


- f) Non inserire o disinserire la spina dalla rete elettrica con le mani bagnate;
- g) Assicurarsi che l'apparecchiatura non sia mai bagnata;
- h) Non lavarla od immergerla;
- i) Non lasciare esposta l'apparecchiatura ad agenti atmosferici (pioggia, sole, ecc.);

- j) Non tirare il cavo di alimentazione o l'apparecchio stesso, per staccare la spina dalla presa di corrente;



- k) Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno;
- l) Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina. Il successivo ritorno dell'energia elettrica potrebbe comportare il ravviamento automatico di una macchina malfunzionante;
- m) Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi; non usare prese multiple, le cosiddette "ciabatte"; non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna;



- n) Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento contrario;
- o) Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche, ma l'apposito estintore;



- p) Interrompere la corrente PRIMA di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente il "112";



- q) Non lasciare MAI portalampade prive di lampadina. Se in casi eccezionali si rende necessario sostituire una lampadina, è obbligatorio staccare prima della sostituzione la corrente elettrica dal quadro generale esponendo sul quadro apposita segnaletica di "Lavori in corso";
- r) E' severamente vitato sostituire i neon a soffitto [la sostituzione avverrà a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale];



- s) Se il mansionario contempla l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di lampadari, non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma è necessario disattivare l'intero impianto elettrico esponendo apposita segnaletica di "Lavori in corso" [v. punto q]. E' consigliato che queste attività siano svolte da almeno due persone;
- t) Il cavo di una apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggi;
- u) Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo immediatamente;
- v) E' vietato usare fornelli o stufe elettriche;
- w) In presenza di fiamme, scintille o surriscaldamento nell'apparecchio o nella presa interrompere subito l'alimentazione;
- x) Non effettuare qualsiasi operazione di pulizia degli apparecchi elettrici senza disinsierirli - staccando la spina - dalla rete di alimentazione elettrica;
- y) non usare macchine o attrezzature senza autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza;

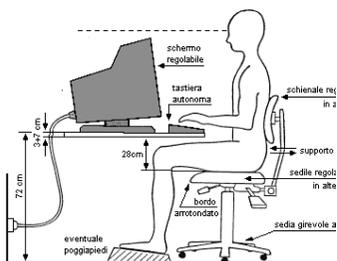
- z) utilizzare macchine o attrezzature esclusivamente per l'uso per il quale sono state costruite e attenersi alle istruzioni del manuale.

ATTENZIONE

DANNI PER LA NOSTRA SALUTE: folgorazione (o elettrocuzione), fibrillazione (danni cardiaci ovvero contrazione rapida, scoordinata ed inefficiente rispettivamente degli atri e dei ventricoli con conseguente alterazione dello scambio ossigeno/anidride carbonica), tetanizzazione (danni muscolari) e ustioni locali o ipersensibilizzazione nella zona colpita dalla scarica.



LAVORO AL TERMINALE



- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore.
- Lo spigolo superiore dello schermo deve essere posto un po' più in basso della linea orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore.
- La distanza fra gli occhi dell'operatore e lo schermo deve essere compresa fra 50 e 70 cm.
- Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione.
- Il mouse deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile
- Disporre di uno spazio adeguato per il suo uso (il mouse deve essere ad almeno 20 cm dallo spigolo del tavolo).
- Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale.
- Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente; pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori.
- Per evitare abbagliamenti e riflessi sullo schermo le postazioni VDT dovrebbero essere posizionate in modo da avere le finestre lateralmente. Se ciò non è possibile è necessario regolare le persiane/tende delle finestre in funzione del grado di illuminazione naturale presente.
- Ogni due ore di lavoro al videoterminale il lavoratore deve sospendere tale attività per quindici minuti. Durante le pause è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto.

INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZA

I Collaboratori scolastici, durante un'emergenza, devono in particolare controllare le operazioni di evacuazione e più specificatamente evitare che il flusso della scolaresca diventi caotico. Se nominati "Addetti alla Lotta Antincendio" e/o "Addetti al Primo Soccorso" dovranno tenere sempre ben presenti le modalità di intervento previste dal Piano di Emergenza [v. allegato "Assegnazione Incarichi"].

Tra gli incarichi affidati ricordarsi di:

- aprire le porte e i cancelli e tenerli aperti fino alla fine dell'emergenza;
- richiamare l'ascensore a terra;
- accertarsi che non ci siano alunni e/o altre persone nei servizi igienici e nei corridoi prima di abbandonare l'edificio;
- vigilare dall'esterno per impedire l'entrata agli estranei nella scuola.



L'INCENDIO

Per svilupparsi ha bisogno della presenza concomitante di tre elementi [il triangolo del fuoco]:

- il combustibile (legno, carta, benzina, ecc.)
- il comburente (l'ossigeno nell'aria)
- l'energia termica d'innesco (fiamma, scintilla, materiale surriscaldato, ecc.)



Per evitare il rischio di incendio

- Rispettare e far rispettare sempre il divieto "NON FUMARE"
- Non trascurare di segnalare al personale addetto le inefficienze e i guasti degli impianti di spegnimento
- Mantenere sempre sgombri gli spazi antistanti le uscite di emergenza e i dispositivi antincendio e assicurarsi che le vie di fuga siano sempre agibili ovvero libere da impedimenti e ostacoli
- Rispettare le norme date dal Dirigente Scolastico

- In caso sia avvistato un incendio avvertire la squadra antincendio e iniziare le procedure stabilite per l'evacuazione della scuola
- Se si è addestrati ed è possibile agire in condizioni di sicurezza, usare gli estintori
- Se le condizioni sono pericolose abbandonare il locale
- Muoversi con calma e determinazione: il panico non aiuta
- Non usare mai acqua sulle apparecchiature elettriche e in ogni caso staccare la corrente
- Durante l'evacuazione mantenere la calma, evacuare l'edificio senza attardarsi a prendere gli effetti personali e senza correre.
- Non fare uso dell'ascensore: è una trappola nonché il camino in cui si incanalano i fumi tossici.



SI RICORDA CHE IN MANCANZA DI FERMI ELETTROMAGNETICI CHE RILASCIANO AUTOMATICAMENTE LE PORTE TAGLIAFUOCO [c.d. PORTE REI*] IN CASO DI INCENDIO, NON È CONSENTITO COLLOCARE OGGETTI [es. portaombrelli], ZEPPE, CUNEI, SPAGHI... CHE TRATTENGANO L'ANTA IN POSIZIONE APERTA DELLE PORTE DOTATE DI AUTO-CHIUSURA TRAMITE DISPOSITIVI COME LE CERNIERE A MOLLA

*Resistenza strutturale, Ermeticità, Isolamento

IL PRIMO SOCCORSO

Se c'è un infortunato mantenere la calma e impedire l'affollamento intorno. Avvertire il personale di soccorso. Se si è qualificati, prestare aiuto in attesa del personale dei servizi pubblici di emergenza - 112.

- Se si sospettano fratture, lesioni alla colonna vertebrale o un trauma cranico, **NON MUOVERE IL FERITO**
- Se si vedono delle perdite di sangue, comprimere le ferite con bende e fazzoletti
- Eliminare, se è il caso e se è possibile, la causa che ha provocato l'infortunio
- Non somministrare mai di propria iniziativa farmaci, cibi o bevande
- Slacciare gli indumenti che possono impedire la respirazione all'infortunato
- Se l'infortunato non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale
- Non sottoporre l'infortunato a movimenti inutili



LAVORO IN SOLITUDINE

LAVORATORE IN SOLITUDINE. Un lavoratore è considerato isolato se non è visibile e/o udibile dagli altri, anche se geograficamente vicino. Il concetto di isolamento deve essere inteso sia in termini di posizione rispetto al contesto in cui si trova a dover operare che in termini di organizzazione della propria attività lavorativa. L'assenza, anche temporanea, di altri colleghi nelle immediate vicinanze rende questo lavoratore una risorsa ISOLATA ovvero il lavoratore in solitudine è "la persona sola al lavoro che non può essere vista o sentita da un'altra persona e non può aspettarsi una visita da un altro lavoratore e in caso di infortunio, malore o di situazione pericolosa è soggetto al rischio di non ricevere soccorso/aiuto dall'esterno".

DEFINIZIONE DI LAVORO IN SOLITUDINE Per lavoro in solitudine si intende quella situazione in cui il lavoratore si trova ad operare da solo, senza alcun contatto diretto con altri lavoratori. Il lavoro in solitudine non è vietato, ma i lavoratori che svolgono quell'attività vanno particolarmente tutelati, specie se viene svolta di notte. Infatti nel caso di lavoro notturno vige l'obbligo per il Datore di lavoro di dotare i lavoratori di dispositivi anti-malore e/o di installare sistemi di controllo a distanza.

Ai sensi del D. Lgs 532/99 il "lavoro notturno" è "una qualsiasi attività lavorativa svolta nel corso di un periodo di almeno sette ore consecutive, comprendenti l'intervallo fra la mezzanotte e le cinque del mattino" e il lavoratore notturno è un "qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga, in via non eccezionale, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero oppure qualsiasi lavoratore che svolga, in via non eccezionale, durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro normale secondo le norme definite dal contratto collettivo nazionale di lavoro".

Nell'IC Corio sono state messe in atto delle strategie - per i lavoratori che per necessità organizzative sono adibiti a turni in cui l'attività, o una parte di essa, è svolta in solitudine - che permettono di verificare giornalmente che l'attività si è svolta normalmente ed in sicurezza.

Per limitare il rischio l'IC Corio ha previsto la seguente procedura operativa:

- al termine dell'attività lavorativa in solitudine, il lavoratore, in caso di necessità, provvede ad avvertire telefonicamente il collega di lavoro e a contattare i famigliari.



VIGILANZA ALUNNI

La vigilanza sugli alunni è un obbligo di servizio del personale scolastico docente e ATA, il quale può essere chiamato a rispondere per danni arrecati dagli alunni a terzi e a se stessi. Sul personale gravano dunque, nei confronti degli alunni e delle loro famiglie, responsabilità di tipo penale (ad es. per violazione delle norme anti-infortunistiche), civile e amministrativo o patrimoniale.

Anche sul personale ATA ricadono compiti di sorveglianza rispetto agli alunni ovvero il personale ATA coadiuva i docenti nella sorveglianza degli alunni all'interno del reparto assegnato. La Tabella A dei profili di area allegata al CCNL 29/11/2007 attribuisce al personale dell'area A (collaboratori scolastici) “.... E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, [...] di vigilanza sugli alunni, compresa vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti...”.

Il profilo dell'area B non cita esplicitamente compiti di sorveglianza. Tuttavia, il compito degli assistenti tecnici di garantire “l'efficienza e la funzionalità” dei laboratori e il “supporto tecnico allo svolgimento delle attività didattiche” implica un controllo sul corretto uso degli strumenti e delle apparecchiature, sul rispetto delle norme di sicurezza e del regolamento dei laboratori da parte degli alunni.



IN SINTESI

RISCHI DI INFORTUNIO

- a. Rischio chimico: contatto accidentale con prodotti chimici utilizzati per le operazioni di pulizia;
- b. Rischio chimico: esposizione a vapori prodotti durante le operazioni di pulizia
- c. Caduta da postazioni sopraelevate (es. per pulizia di vetri delle finestre)
- d. Caduta da scale durante le operazioni di manutenzione
- e. Danni derivanti dalla movimentazione manuale di carichi:
 - o movimentazione di secchi d'acqua e prodotti per la pulizia
 - o spostamento di banchi, sedie e cattedre
 - o trasporto di attrezzature didattiche
 - o movimentazione di sacchi di sale antigelo (distribuito all'inizio dell'anno)
- f. Rischio connesso con l'utilizzo di attrezzature: fotocopiatrici, ciclostili, matrici, macchinari per le pulizie
- g. Rischio connesso con l'inadeguatezza di spogliatoi e servizi igienici

RISCHI PER LA SALUTE

- a. Esposizione a microclima: presenza di correnti d'aria, soste all'aperto
- b. Patologie della colonna vertebrale connesse con la movimentazione manuale dei carichi
- c. Rischio biologico dovuto a:
 - o assistenza igienica ai bambini
 - o assistenza igienica ad alunni HC
 - o attività di sorveglianza all'aperto (controllo/pulizia del cortile)
 - o condivisione dei servizi igienici con alunni ed insegnanti

RISCHIO CADUTA

Tra i rischi specifici, troviamo le cadute. Cadere significa perdere il controllo dell'equilibrio e questo può accadere in particolari condizioni.

Anche se sono da ritenere genericamente le meno gravi, le cadute da terra possono comunque arrecare seri danni alla persona. Le più frequenti sono causate da scivolamento, a causa del pavimento bagnato, e da inciampamento, causate da ostacoli posti sul pavimento (recipienti, fili elettrici, ecc.) Pertanto è bene non lasciare oggetti sul pavimento in zone di transito, e non correre sulle scale e nei corridoi.

Usa le scarpe antinfortunistiche: sono un obbligo da rispettare per la protezione dei piedi contro le cadute. Gli scivolamenti sono possibili cause di infortunio.

Le cadute da postazioni sopraelevate sono ancor più pericolose delle cadute da terra, pertanto ricordati:

- Non usare mai la scale in modo improprio e non appoggiarsi su superfici fragili o instabili
- Non usare mezzi di fortuna per eseguire lavori in alto
- Usare i regolatori di livello antislittanti senza ricorrere a correzioni improprie o improvvisate
- È buona norma assicurarsi che le scale siano ben assicurate e che sia presente un'altra persona nel locale.

LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Non solo lo spostamento degli oggetti, ma anche il loro stoccaggio può essere effettuato in sicurezza se ci si ricorda di:

- manipolare oggetti pesanti con cura e con l'aiuto di più persone se questo supera il peso limite (25 kg per gli uomini, 15 kg per le donne salvo particolari prescrizioni per patologie in corso)
- immagazzinare i materiali su superfici stabili e omogenee
- disporre oggetti pesanti nei ripiani bassi e non nei ripiani alti di armadi o scaffali
- evitare di sovraccaricare le scaffalature
- evitare di stoccare i materiali in modo che sporgano

RISCHIO CHIMICO

Miscelare i prodotti tra di loro, oltre a essere completamente inutile ai fini della pulizia, può ottenere un effetto pericoloso: non bisogna trasformarsi in piccoli chimici, basta seguire le istruzioni riportate sulle confezioni Sicurezza significa anche:

- mantenere i materiali di pulizia chiusi in appositi armadi o comunque in luoghi non accessibili ai bambini e lontano da fonti di calore
- evitare di immagazzinare nello stesso locale prodotti infiammabili e prodotti combustibili
- maneggiare i materiali di pulizia con i guanti
- evitare di toccare gli occhi e lavarsi le mani dopo aver usato fogli trasparenti (lucidi di acetato)

PULIZIA

La pulizia ha lo scopo di rimuovere polvere, impronte e macchie da arredi, piani di lavoro e suppellettili ed è comprensiva di interventi quali la vuotatura dei contenitori raccogli rifiuti Si ottiene con un panno opportunamente umidificato con appositi prodotti, che consente di asportare anche la polvere più fine senza che si sollevi in aria E' necessario che siano forniti :

- carrello di servizio
- panni di tessuto che non lascino pelucchi
- panni per lucidare le superfici in legno
- guanti per evitare che le mani entrino in contatto con polveri e prodotti chimici
- detersivi e pulitori specifici per i diversi materiali (legno, laminato, vetro, ecc)

SANIFICAZIONE DEGLI ARREDI

Prevede l'utilizzo di una soluzione diluita di detersivo e/o disinfettante sulle superfici. La soluzione viene rinnovata ad ogni cambio locale per evitare trasmissioni di germi da un ambiente all'altro E' necessario che siano utilizzati:

- secchielli diversi per intervenire in aree diverse (area wc; aula; uffici)
- panni diversi preferibilmente corrispondenti ai diversi secchielli
- guanti in gomma
- detersivi-disinfettanti

SCOPATURA

Ha lo scopo di eliminare lo sporco libero che si deposita continuamente sulle superfici dei pavimenti

Si utilizza:

- carrello di servizio
- scopa
- paletta per la raccolta dello sporco
- guanti in gomma

La base della scopa deve scorrere quanto più vicina all'operatore, permettendogli di mantenere una posizione ben eretta. In aree particolarmente polverose sarà bene indossare la mascherina per evitare l'inalazione di polveri

LAVAGGIO MANUALE DEI PAVIMENTI

L'operazione di lavaggio va fatta precedere dalla scopatura del pavimento per l'eliminazione dello sporco più grossolano

Si utilizza:

- carrello con separatore acqua sporca/acqua pulita
- detergente
- scarpe antiscivolo

È bene segnalare che il pavimento è momentaneamente reso scivoloso e, in aree di transito quali le vie esodo, lasciare una parte libera per il passaggio sicuro

PULIZIA E DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI

Per operare la pulizia, nonché la disinfezione destinata alla eliminazione della carica batterica è necessario utilizzare:

- carrello di servizio
- paletta
- spugne per l'applicazione di soluzioni decalcificanti
- guanti di gomma
- materiali per rifornire i distributori
- detersivi e disinfettanti
- detersivi decalcificanti non corrosivi verso smalti e cromature
- disincrostanti acidi per l'eliminazione del calcare da superfici interne di wc e orinatoi

PULIZIA DELLE SUPERFICI VETRATE VERTICALI

Consiste nel rimuovere lo sporco da superfici di varia natura comprese le vetrate Si utilizzano:

- tergovetro, bagnavetro, asta telescopica, raschietto
- secchio
- guanti
- pelle scamosciata, panno spugna
- detersivi per le diverse superfici (vetro, piastrelle)

L'intervento si completa con l'asciugatura del pavimento sottostante su cui possono essere cadute gocce di soluzione.

LE MACCHINE

Sono impiegate per ridurre la fatica purché si utilizzino nel modo corretto:

- Controllarne l'integrità prima di usarle
- Controllare l'integrità del cavo elettrico e l'idoneità delle prese
- Fare la manutenzione solo con la macchina scollegata elettricamente e solo se si è abilitati
- Non lasciare incustodite le macchine in funzione
- Non farle usare a chi non è preparato
- Non collegare più macchine alla stessa presa
- Tenere il cavo dietro e sopra la spalla
- Non rimuovere o modificare parti della macchina (soprattutto le protezioni o gli interruttori di sicurezza)
- Riporre in modo ordinato, possibilmente nelle loro custodie, oggetti appuntiti o taglienti (forbici, tagliacarte...)

UTILIZZO DI UTENSILI E DI ATTREZZI MANUALI

Le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali sono:

- utilizzare attrezzi e utensili conformi al lavoro da svolgere provvisti di marcatura CE;
- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassette, ecc.) e quando non utilizzati tenuti in condizioni di equilibrio stabile o in posizioni che non ingombrino posti di passaggio di lavoro;
- operare a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi;
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

IL RISCHIO DELL'ELETTRICITÀ

L'elettricità è inodore, incolore, insapore e ci si accorge della sua presenza o con strumenti speciali o "prendendo la scossa" Pertanto è consigliato:

- Non improvvisarsi elettricisti: rivolgersi a un esperto
- Non maneggiare le spine e le prese con le mani bagnate e verificare prima l'integrità di cavi e di attrezzature elettriche prima di usarle sul bagnato
- Staccare la corrente del quadro generale prima di effettuare un intervento di manutenzione
- Segnalare guasti e anomalie
- Non manomettere i quadri elettrici
- Non estrarre mai le spine tirandole dal cavo elettrico
- Osservare la normativa in vigore sull'uso delle lampade elettriche (devono avere l'impugnatura di materiale isolante non igroscopico; avere le parti in tensione completamente protette in modo da evitare ogni possibilità di contatto anche accidentale; essere munite di gabbia di protezione della lampadina, fissata mediante collare esterno all'impugnatura isolante; garantire il perfetto isolamento delle parti in tensione delle parti metalliche eventualmente fissate all'impugnatura)
- Se possibile non usare le prese volanti (le cosiddette ciabatte) e i riduttori; occasionalmente servirsi almeno di quelli a norma con marcatura CE

LAVORO IN SOLITUDINE

Il lavoratore, prima di procedere alla chiusura del plesso, provvede ad avvertire telefonicamente i collaboratori scolastici della sede principale (come da disposizione) per confermare la regolarità della situazione del proprio lavoro; in caso di mancato riscontro i collaboratori della sede principale attueranno le disposizioni emanate dal datore di lavoro ovvero provvederanno a segnalare l'anomalia e a contattare i famigliari del lavoratore.

VIGILANZA ALUNNI

Il Collaboratore Scolastico è anche addetto ai compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche.

